

La volpe

Eccomi,
sono io l'ombra furtiva
che minaccia i vostri pollai,
la preda ambita e sfuggente
dei segugi,
la macchia scarlatta
che, accorta, schiva i vostri fucili.
Puntatemi pure contro
il vostro indice di condanna,
dall'alto scranno,
siate giudici e sentenziate
della mia nobile astuzia
che la fame mi ha concesso
come arma.

Non siete migliori di me,
non crediate di non essere
altrettanto opportunisti,
voi che non fate che erigere
feticci di plastica e cosmesi,
voi, così presuntuosi parassiti
di altri mondi,
furbi strateghi di vanità,
sulla vostra tavola imbandita
o esibita al vostro collo,
sarò il martire
della vostra ingordigia.

Stefania Calleda, agosto 2009